



San Giorgio a cavallo che uccide il drago al naturale, cinto dal breve col motto "COMITAS PLEBATE".

Piovà Massaia

Dal latino *plebata*, poi trasformatosi in *piovata* e successivamente troncata in *piovà*. Anticamente "Plebata" stava a significare tanto il distretto territoriale su cui aveva giurisdizione il titolare di una pieve, quanto le persone e il raggruppamento delle loro case intorno alla pieve stessa.

La storia

La prima testimonianza storica risale al 999, quando Piovà risulta condividere le vicende storiche della contea di Cocconato al seguito di re Arduino. Nel 1459 presso il castello di Piovà vengono concessi gli statuti comunali. Il Seicento, secolo in cui guerre, pestilenze e carestie si susseguono in tutta Europa, non risparmia Piovà che nel 1689 passa sotto il dominio dei Savoia. Nel 1749 ha inizio la costruzione della chiesa parrocchiale attribuita a Benedetto Alfieri. Nel 1940 il comune di Piovà, all'epoca denominato d'Asti, ottiene l'autorizzazione a cambiare il proprio nome in Piovà Massaia, in onore del cardinale Guglielmo Massaja.

I personaggi

Guglielmo Massaja (1809-1889). Frate missionario. Nato col nome di Lorenzo Antonio diventa frate nel 1826 col nome di Guglielmo. Dopo una malattia, esaudendo un voto, diventa missionario. Nel 1846 il papa Gregorio XVI erige il Vicariato Apostolico dei Galla, nell'Alta Etiopia e designa Massaja alla sua reggenza. In Etiopia oltre alla sua attività pastorale il cardinal Massaja, qui chiamato "Abuna Messias", si distingue come etnologo e geografo e come consigliere di Menelik II, imperatore d'Etiopia. Del-

la sua missione rimane il suo racconto, in 12 volumi, "I miei 35 anni di missione nell'Alta Etiopia". Cardinale nel 1884, frate Massaja muore il 6 agosto 1889 nei pressi di Napoli. Secondo molti studiosi Massaja è ritenuto il fondatore di Addis Abeba.

Giovanni Battista Polledro (1783-1853). Violinista e compositore, ebbe grandi onori presso tutte le corti europee e fu per venti anni maestro di cappella alla corte sabauda sotto il regno di Carlo Felice.

Gli edifici

Chiesa parrocchiale dei SS. Pietro e Paolo. Considerata una delle chiese barocche piemontesi di maggiore importanza, doveva far parte di un più ampio complesso (comprendente anche un palazzo e una galleria che collegava i due edifici), commissionato dai marchesi Ricci di Casale, signori di Piovà, alla metà del Settecento, ma di cui fu portata a termine solo la chiesa. La tradizione indica in Benedetto Alfieri, discepolo dello Juvarra, il progettista dell'edificio. La facciata, a due ordini, è completata dall'elegante cam-

panile; l'interno conserva una serie di pregevoli decorazioni settecentesche.

Chiesa di San Giorgio di Meyrate. (XI secolo).

Chiesa romanica di San Martino di Castelveto. (XI secolo).

Castello dei Marchesi Ricci. Edificato alla fine del Settecento, il castello doveva far parte di un complesso che prevedeva anche una galleria di collegamento con la chiesa dei Santi Pietro e Paolo. Il porticato che collegava il castello alla chiesa è stato abbattuto.



Piovà Massaia

Epoca di fondazione
Antecedente l'anno Mille

Data di istituzione del comune
1339

Abitanti
703

Abitanti a inizio '900
1410

Superficie territoriale
10,80 kmq

Altitudine s.l.m.
300 m

Frazioni del comune
Castelveto, Cascine Braja,
Cascine Freis,
Cascine San Pietro,
Cascine Zingari, Gallareto

Museo del Combattente
Via Roma, 1
Tel. e fax 0141 996108



Palazzo comunale
Piazza Marconi, 1
Cap. 14020
Tel. 0141 996603
Fax 0141 996356
comune.piovamassaia@libero.it

Cenni bibliografici

AA.VV., *Il Piemonte paese per paese* a cura di Italo Salvan, Firenze 1993.

CASALIS G., *Dizionario geografico Storico-Statistico-Commerciale degli Stati di S.M. il Re di Sardegna*, Torino, 1833.